

Mandato anche da Cherea un Centurione o Tribuno, appellato Giulio Lupo, alle stanze di *Cesonia* Moglie di Gaio, la trucidò insieme colla Figliuola *Giulia*, per cui Gaio avea fatto varie pazzie con dichiararla anche Figliuola di Giove. E tale fu il fine di *Gaio Caligola*, fine corrispondente ad un conculcatore di tutte le Leggi umane e divine, e che troppo tardi s'accorse d'essere non un Dio, ma un miserabil mortale. Abbattute poi furono le sue Statue, rasato il suo Nome dalle Iscrizioni, e trattata la sua memoria come di un pubblico nemico.

PORTATA la nuova della morte di Caligola all' Anfiteatro, dove tuttavia buona parte del Popolo dimorava in allegria godendo il pubblico divertimento, incredibil fu lo spavento di tutti; e tanto più perchè i soldati Pretoriani attorniarono colle spade nude quel luogo, e si durò gran fatica a trattenerli, che non cominciassero a far vendetta dell'estinto Principe sopra quegli innocenti. Subito che poterono in tanta confusione i Consoli *Sentio Saturnino*, e *Pomponio Secondo*, operar qualche cosa, inviarono tre Compagnie d'essi Pretoriani, che si trovarono ubbidienti, per la Città, affinchè impedissero i tumulti. Raunato poscia il Senato nel Campidoglio, corsero colà gli altri soldati del Pretorio, chiedendo con alte grida, che si cercassero gli uccisori. Ma affacciatosi *Valerio Asiatico*, uno de' primi Senatori, ad un balcone, gridò forte: *Piaceffe a Dio, che l'aveffi ammazzato io.* Queste sole parole fecero impressione tale ne' soldati, che si ritirarono. Fu poi dibattuto nel Senato quel che fosse da fare in sì pericolosa congiuntura. Il Console *Saturnino*, secondo che scrive lo Storico *Giuseppe*, fece una bella aringa con rammentar tutti i mali patiti sotto *Tiberio* e *Caligola*, Principi sanguinarj ed assassini del Pubblico, e conchiudendo, che s'avea da recuperare la Libertà oppressa da i precedenti Imperadori, ma senza prendere ben le misure necessarie per sì importante risoluzione. In fatti non tardò molto a scoprirsi la vanità di questo disegno. *Tiberio Claudio Druso Germanico* comunemente conosciuto col nome di *Claudio* fra gl'Imperadori de' Romani, Figliuolo fu di *Nerone Claudio Druso*, e Fratello di *Germanica Cesare*, per conseguente Zio paterno di *Caligola*. Uomo di poco senno e sommamente timido, benchè avesse studiato l'Arti liberali, era tenuto in concetto più tosto di stolido, e perciò sprezzato e deriso da tutti. Forse anch'egli mostrava d'essere più di quel che era. E questo fu la sua fortuna, perchè salvò la vita sotto *Tiberio* e *Caligola*,
i quali